

Edilizia e Territorio

Primo sì alla nuova Via: procedura unica, termine di 13 mesi, screening rapido

15 marzo 2017 - Giuseppe Latour

Schema di Dlgs approvato dal governo, recepisce la direttiva 2014/52 - Oggi i tempi medi della Commissione sono tre anni



Una nuova procedura ambientale unificata, che ingloberà tutte le autorizzazioni in campo ambientale e i relativi procedimenti autorizzativi. Un riordino delle competenze in campo di valutazione ambientale che limiti il ruolo delle Regioni (accentrando al Ministero dell'Ambiente tutte le Via reattive a infrastrutture). E termini perentori per tutte le procedure, con la Via statale limitata a un massimo di 390 giorni (ma senza silenzio-assenso, che in materia di Via è vietato dalle direttive Ue).

Sono queste le novità principali dello [schema di decreto legislativo, esaminato in via preliminare dal Consiglio dei ministri, che recepisce la direttiva europea 2014/52/Ue](#). E che, di fatto, guarda soprattutto a un obiettivo: semplificare fortemente il meccanismo della Via, una procedura per la quale oggi, nei casi peggiori, si possono perdere fino a sei anni.

Il decreto modifica, nel merito, tutti gli istituti legati alla Via "al fine – si legge nella relazione illustrativa - di recepire fedelmente la direttiva, di efficientare le procedure, di innalzare i livelli di tutela ambientale, di contribuire a sbloccare il potenziale derivante dagli investimenti in opere, infrastrutture e impianti per rilanciare la crescita sostenibile, attraverso la correzione delle criticità riscontrate da amministrazioni e imprese in merito alla disciplina vigente".

Il problema principale è che, al momento, secondo le analisi del ministero dell'Ambiente, i **tempi medi di conclusione dei procedimenti Via** sono di circa tre anni, mentre per la verifica di assoggettabilità alla Via (la fase prodromica che serve a verificare se portare un progetto in Via) sono necessari 11,4 mesi. Nonostante la normativa vigente preveda termini più ridotti (da un minimo di 150 a un massimo di 390 giorni), "le attuali tempistiche minime per lo svolgimento di una valutazione di impatto ambientale sono di circa 300 giorni fino ad un massimo di 6 anni; per la verifica di assoggettabilità a Via, invece, si va da un minimo di 2 mesi fino ad un massimo di 2,6 anni". E bisogna considerare che il valore complessivo degli investimenti sottoposti a Via pendenti è al momento di circa 21 miliardi.

Serviva quindi una riorganizzazione per ridurre i tempi e contrastare la frammentazione che affligge le autorizzazioni ambientali. "In tale prospettiva è parsa evidente ed improcrastinabile l'esigenza di rendere possibile, su istanza del proponente, che la valutazione di impatto ambientale nei procedimenti di competenza statale assuma i caratteri di procedimento "assorbente" rispetto al rilascio di tutti quei titoli abilitativi e autorizzativi comunque riconducibili ai fattori ambientali".

Arriva così il **procedimento unico ambientale**: lo potranno richiedere i progetti assoggettati a Via statale e, in questo modo, sarà possibile sostituire "tutti i titoli abilitativi o autorizzativi comunque riconducibili ai fattori "ambientali" da prendere in considerazione ai fini della Via".

Viene, poi, **semplificata la verifica di assoggettabilità a Via**. Non ci sarà più l'obbligo per il proponente di presentare gli elaborati progettuali (progetto preliminare o studio di fattibilità), ma sarà sufficiente presentare esclusivamente lo studio preliminare ambientale.

Vengono introdotte **regole omogenee per il procedimento di Via su tutto il territorio nazionale**, con la limitazione dei poteri delle Regioni. E viene alleggerita la procedura per l'autorizzazione dei progetti di livello statale.

Tutta la procedura di Via Statale, quindi, si chiuderà nel giro di 390 giorni, poco più di un anno: 60 per la presentazione delle istanze, 210 giorni per la consultazione del pubblico e l'acquisizione dei pareri, 120 giorni per la valutazione e l'adozione del provvedimento vero e proprio. In caso di procedimento autorizzatorio regionale, i tempi massimi scendono fino a 280 giorni. Mentre, per il procedimento unico ambientale statale, si potrà salire fino a 445 giorni, ma ottenendo tutte le autorizzazioni in ambito ambientale con un procedimento unificato che includerà anche la Conferenza di servizi e l'Aia (Autorizzazione integrata ambientale).

Tutti i termini, nel nuovo sistema, diventeranno perentori. Cercando, così, di evitare inutili rinvii. Ma attenzione, non si tratta di silenzio-assenso, impossibile perché la Via è un'autorizzazione espressa prevista dalle normative europee. Vengono invece rafforzate le norme sulla responsabilità dei dirigenti e la possibilità di sostituirli in caso di decorso dei termini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA